

L'ATTIVITÀ DI FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO ONLUS FINALITÀ, CONSISTENZA E IMPATTO SUI TERRITORI

Fondazione Toscana Spettacolo (FTS) è un Circuito Regionale Multidisciplinare, fondato da Regione Toscana e partecipato anche da altri enti locali, riconosciuto ufficialmente dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e avente pertanto la possibilità di accedere ai finanziamenti erogati dal Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV), fino a gennaio scorso conosciuto come Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS).

Fra i vari segmenti di attività che caratterizzano l'ambito dello spettacolo dal vivo, FTS non si occupa della parte di produzione, mentre segue tutte le fasi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico. In particolare, sono obiettivi statutari il sostegno diffuso agli operatori culturali regionali, il potenziamento della pluralità dell'offerta, la diffusa sensibilizzazione e formazione del pubblico, con obiettivi di crescita culturale e inclusione sociale, a favore anche dei territori più periferici. FTS ha dunque un ruolo rilevante per il territorio regionale, sia dal lato del sostegno all'offerta, sia da quello degli investimenti formativi sui segmenti più deboli della domanda.

Obiettivo di questa nota è approfondire la conoscenza sulle attività svolte da FTS in merito soprattutto a due aspetti: 1) confrontandole con le attività svolte da altri circuiti regionali multidisciplinari (per quanto possibile con i dati pubblicati sui rispettivi siti o sul sito del Ministero della Cultura); 2) verificando la capacità di copertura territoriale, a favore soprattutto delle aree più periferiche. In merito a questo secondo punto, per la sola Toscana, viene analizzata anche l'attività svolta dalle Residenze Artistiche.

Per quanto attiene al confronto con gli altri circuiti regionali, un primo dato positivo è ricavabile dalle graduatorie ministeriali di assegnazione dei fondi. FTS ha mantenuto nel tempo la sua appartenenza al cluster 1, il più solido, e negli ultimi anni si è sempre classificata in testa alla graduatoria, sulla base di indicatori attinenti al volume e alla qualità dell'attività svolta. Un secondo risultato positivo si ottiene confrontando le modalità operative dei soggetti. FTS è fra i circuiti che assicura la maggiore presenza sui territori periferici, che offre un numero maggiore di spettacoli pro-capite, che garantisce un'ampia offerta di spettacoli ad ingresso gratuito. Emerge poi una maggiore somiglianza tra il caso toscano e quello piemontese, sia in termini di incidenza dell'attività svolta dal circuito sul totale regionale (8% degli spettacoli, 10% degli spettatori) che in termini di valore della produzione (circa 6 milioni di euro) rispetto al caso pugliese, che ha un ruolo più centrale e un giro d'affari decisamente maggiore (20 milioni di euro), perché di fatto responsabile per tutta la programmazione regionale dello spettacolo dal vivo. Tali profili vengono confermati anche dall'analisi della composizione delle entrate. I contributi pubblici sono fondamentali per tutti i soggetti, ma FTS si distingue per una maggiore incidenza dei ricavi dalla vendita di biglietti e abbonamenti (34% contro 25% nel 2019), nonché per la maggior rilevanza dei contributi pubblici provenienti dagli enti locali diversi dall'amministrazione regionale.

Per quanto attiene alla copertura territoriale, l'analisi ha preso in considerazione un dato pre-pandemia (2019) e uno post-pandemia. Prima del Covid, confrontando con la distribuzione di tutte le attività teatrali registrate da SIAE, FTS assicura una maggiore copertura delle aree più periferiche e, sia nelle aree centrali che in quelle periferiche, offre una maggiore accessibilità economica. I dati analizzati confermano, dunque, che FTS svolge un'importante azione di ampliamento delle opportunità di partecipazione culturale. Nel 2022, nonostante il permanere di alcuni vincoli, i dati evidenziano un forte impegno di rilancio del settore, a favore sia degli operatori che del pubblico, il numero di spettacoli offerti, infatti, è cresciuto rispetto al 2019 soprattutto per la parte ad ingresso gratuito. Complessivamente è cresciuta anche la copertura territoriale. A completamento dell'analisi si è effettuato un confronto con l'attività svolta dalle Residenze Artistiche Toscane. Con i dati disponibili al momento, emerge che l'attività di distribuzione delle RA è affidata totalmente a FTS. Gli spettacoli delle RA sono stati il 16% del totale distribuito da FTS nel 2019, quota salita al 20% nel 2022, con lieve allargamento della copertura territoriale. Ciò conferma sia il forte impegno di rilancio post-pandemia, sia la condivisione degli obiettivi di fondo a favore di una maggiore diffusione territoriale della partecipazione.

1. Forma giuridica, obiettivi, modalità di finanziamento e diffusione territoriale

Fondazione Toscana Spettacolo (FTS) nasce nel 1989 per volontà di Regione Toscana, quale ente di diritto privato, senza scopo di lucro, finalizzato a valorizzare il sistema dello spettacolo dal vivo (prosa, teatro ragazzi, danza, musica e circo contemporaneo). L'attività di valorizzazione è effettuata tramite azioni di promozione e diffusione degli spettacoli tese a garantire anche la pluralità dell'offerta, nonché tramite interventi di formazione del pubblico, con obiettivi di crescita culturale e inclusione sociale. Per Statuto, dunque, FTS ha un ruolo rilevante per il territorio regionale, sia dal lato del sostegno agli operatori culturali, sia da quello degli investimenti formativi sul pubblico.

Dal punto di vista degli assetti societari, Regione Toscana è ente fondatore di FTS, e tutte le Province toscane possono aderire, assumendo anch'esse la qualifica di enti fondatori, vincolandosi all'erogazione sia della quota di partecipazione al fondo di dotazione patrimoniale, sia del contributo ordinario annuale.

Possono inoltre aderire alla Fondazione, in qualità di partecipanti, le Amministrazioni Comunali e le istituzioni dello spettacolo dal vivo e culturali aventi sede in Toscana, a fronte del versamento del contributo ordinario annuale. Possono infine aderire, in qualità di sostenitori, altri enti e istituzioni a carattere economico.

Le attività di FTS sono pertanto finanziate secondo tre diverse modalità: a) tramite i contributi ordinari annuali erogati dagli enti fondatori e dai partecipanti; b) tramite i contributi comunitari, statali, regionali e degli enti locali, nonché tutti i proventi delle attività proprie (a partire dalla bigliettazione); c) tramite ogni eventuale altro contributo o provento da parte di soggetti pubblici e privati.

FTS è inoltre riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come Circuito Regionale Multidisciplinare, con possibilità di accedere ai finanziamenti FUS, oggi FNSV.

Attualmente, oltre alla Regione, sono soci fondatori le Province di Lucca, Massa-Carrara e Prato e aderiscono in qualità di enti partecipanti 73 Amministrazioni comunali, dai capoluoghi ai piccoli municipi, che sono parte integrante del circuito o comunque luogo di realizzazione delle attività di spettacolo.

Distribuendo secondo il criterio centralità/perifericità della classificazione aree interne e confrontando con la distribuzione di tutti i Comuni toscani, emerge una sovra-rappresentazione dei poli urbani, che si spiega con la partecipazione di tutti i capoluoghi di provincia e di altri Comuni più popolosi (Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Empoli, Capannori ecc.). Questa distanza, tuttavia, si attenua se si considerano solo i Comuni, che secondo l'archivio SIAE relativo al 2019 sono dotati di una o più strutture vocate allo spettacolo dal vivo (teatri, teatri-tenda, auditorium, sale concerti), strutture che sono meno presenti nelle aree più periferiche. Rispetto a questa distribuzione, i Comuni partecipanti alle attività di FTS sono più presenti nei poli urbani (16% contro 11%), ma anche nelle aree più periferiche (29% contro 26%), riducendo la loro presenza nelle cinture e nelle aree intermedie (55% contro 62%) (Tabella 1). Ripartendo i Comuni per Provincia e confrontando con la distribuzione degli spazi registrati da SIAE, risultano leggermente sovra-rappresentati i territori provinciali di Lucca e Livorno (Carta 2).

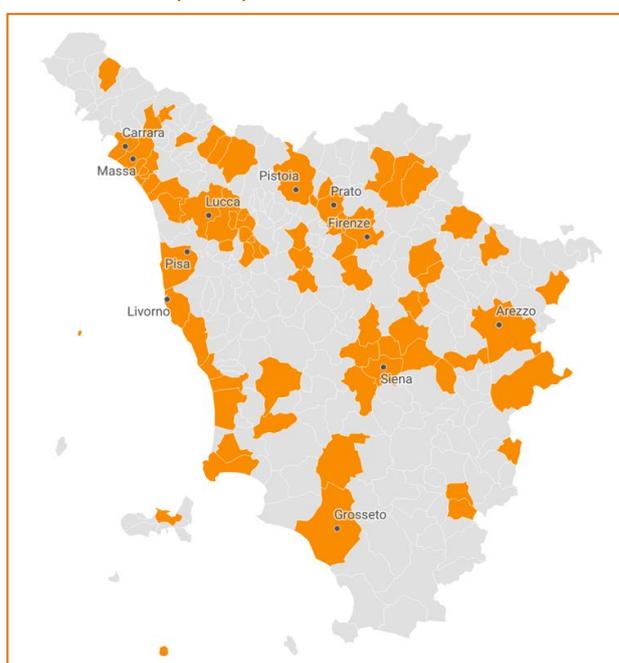
Tabella 1. **Comp.% dei Comuni aderenti a FTS per centralità/perifericità**

	Totale Comuni toscani	Comuni con locali per spettacolo dal vivo*	Comuni partecipanti a FTS
A - Polo	5%	9%	15%
B - Polo intercomunale	1%	2%	1%
C - Cintura	34%	38%	40%
D - Intermedio	25%	24%	15%
E - Periferico	29%	25%	26%
F - Ultraperiferico	6%	1%	3%
TOTALE	100%	100%	100%
% in aree periferiche e ultrap.	35%	26%	29%

* classificati da SIAE al 2019 come teatri, auditorium, sale concerto

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT, FTS e SIAE

Carta 2. **Comuni partecipanti ad attività di FTS**



2. Inquadramento dell'attività di FTS nell'ambito del sistema dei finanziamenti del FUS/FNSV

Il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), istituito con L.163/1985, è la più importante fonte di finanziamento nazionale per gli operatori dello spettacolo. Dal 1° gennaio 2017 esso è destinato unicamente allo spettacolo dal vivo, essendo stata scorporata la parte destinata al cinema, confluita in un apposito budget (Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, ex L.220/2016). Nel 2023, poi, il FUS ha cambiato nome in Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV). Indipendentemente dalla denominazione, il Fondo è annualmente alimentato dalla legge di bilancio e ripartito tra i diversi settori con decreto del Ministero della Cultura. Si ricorda, inoltre, che dal 2015 i contributi vengono erogati a ciascun operatore su base triennale e secondo un punteggio che tiene conto di criteri qualitativi e quantitativi. I contributi hanno così spostato il loro significato "da interventi di sostegno a interventi di investimento, tesi a premiare la qualità dei progetti e la professionalità dei soggetti"¹. L'accesso ai contributi è articolato per ambito, tipo di attività e tipo di soggetti come riportato in Tabella 3. Nello schema, FTS è classificata come Circuito Regionale Multidisciplinare (art.38) che svolge attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico.

Tabella 3. **Soggetti dello spettacolo dal vivo ammessi ai finanziamenti FUS per tipo di ambito e di attività**

	PRODUZIONE					DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE, FORMAZIONE DEL PUBBLICO			AZIONI TRASVERSALI
TEATRO	Teatri nazionali (art.10)	Teatri di riv. interesse culturale (art.11)	Imprese di produzione teatrale (art.13)	Centri di produzione teatrale (art.14)	-	Circuiti regionali (art.15)	Organismi di programmazione (art.16)	Festival (art.17)	-
MUSICA	Teatri di tradizione (art.18)	Istituzioni concertistico-orchestrali (art.19)	Attività liriche ordinarie (art.20)	Complessi strumentali (ord. e giovan.) (art.21)	Centri di produz. musicale (21 bis)	Circuiti regionali (art.22)	Programmazione di attività concertistiche e corali (art.23)	Festival (art. 24)	-
DANZA	Organismi di produzione della danza (art.25)	Centri coreografici nazionali (art.25 bis)	Centri di riv. interesse della danza (art.25 ter)	Centri di produzione della danza (art.26)	-	Circuiti regionali (art.27)	Organismi di programmazione (art.28)	Festival e rassegne (art.29)	-
CIRCO	Imprese di produzione di circo (art.30)	Imprese di circo (art.31)	Centri di produzione di circo (31 bis)	-	-	-	-	Festival di circo (art.32)	-
MULTI-DISCIPLINARE	-	-	-	-	-	Circuiti regionali (art.38)	Organismi di programmazione (art.39)	Festival (art.40)	Promozione (art.43) Tournée (art.44) Residenze (art.45) Azioni di sistema (46)

Fonte: DM 27 luglio 2017 come modificato dal DM 25 ottobre 2021

Nella Tabella 4 viene riportato l'ammontare totale del FUS a partire dal 2017 (anno da cui è destinato solo allo spettacolo dal vivo) e le quote di ripartizione fissate tra i diversi ambiti. In termini di peso su totale, appare immediatamente evidente il preponderante assorbimento di risorse da parte delle Fondazioni lirico-sinfoniche (circa il 50% del totale), seguite dagli ambiti di teatro e musica (circa 20% ciascuno), rispetto al circa 3% riservato a varie tipologie di interventi multidisciplinari. Guardando all'evoluzione temporale, tuttavia, emerge una tendenza alla contrazione delle risorse assorbite dalle Fondazioni lirico-sinfoniche (quasi 9 punti percentuali in meno fra 2017 e 2023), accompagnata dall'aumento di quelle destinate ad altri ambiti, tra cui quello degli interventi multidisciplinari (quasi 5 punti percentuali in più fra 2017 e 2023).

Tabella 4. **Ammontare totale del FUS (poi FNSV) in milioni di euro correnti e composizione % per ambiti. Periodo 2017-2023**

	Totale FUS/FNSV (mln euro)	Fondazioni lirico-sinf.	Musica	Teatro	Danza	Circo e spettacolo viaggiante	Prog. multidisc., Prog. speciali, Az. di sistema	Under 35 / Residenze artistiche*	Osservatorio Spettacolo	Comitati, commissioni
2017	333,72	54,62%	17,39%	20,28%	3,48%	1,45%	1,75%	0,88%	0,15%	0,01%
2018	343,94	53,56%	18,04%	21,25%	3,50%	1,48%	1,75%	0,26%	0,15%	0,01%
2019	345,97	52,69%	18,04%	21,15%	3,52%	1,59%	2,59%	0,26%	0,15%	0,01%
2020	348,97	52,37%	17,93%	21,03%	3,50%	1,58%	2,57%	0,85%	0,15%	0,01%
2021	400,14	52,39%	17,94%	21,03%	3,50%	1,58%	2,57%	0,83%	0,15%	0,01%
2022	423,19	45,37%	19,14%	21,39%	4,37%	1,90%	7,02%**	0,66%	0,14%	0,01%
2023	420,29	45,68%	19,39%	21,57%	4,22%	1,91%	6,41%	0,66%	0,14%	0,01%

* Dal 2015 ex intesa Stato-Regioni; ** Progetti multidisciplinari (15 mln), Progetti speciali (4 mln), Azioni di sistema (0,2 mln), Periferie urbane (10,5 mln)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIC

¹ MIC (2022), Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo. Anno 2021, <https://spettacolo.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/12/RELAZIONE-FUS-Anno-2021-DEF.pdf>

In questo percorso di avvicinamento verso l'ambito di attività di FTS, isoliamo nel gruppo dei progetti multidisciplinari le risorse destinate ai circuiti regionali multidisciplinari. Complessivamente a scala nazionale questa tipologia di operatori è costituita da 13 soggetti (Tabella 5). Negli anni più recenti, tuttavia, i circuiti più piccoli di Abruzzo e Basilicata non hanno ottenuto finanziamenti, portando l'ammontare complessivo dei soggetti da 13 a 11.

Tabella 5. **Regioni per partizione territoriale. In neretto le regioni con circuito regionale multidisciplinare nel periodo 2017-23**

NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	ISOLE
01. Piemonte	04. Trentino-Alto Adige	09. Toscana	13. Abruzzo	19. Sicilia
02. Valle d'Aosta	05. Veneto	10. Umbria	14. Molise	20. Sardegna
03. Lombardia	06. Friuli Venezia Giulia	11. Marche	15. Campania	
07. Liguria	08. Emilia-Romagna	12. Lazio	16. Puglia	
			17. Basilicata	
			18. Calabria	

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIC

Ai fini della ripartizione dei fondi FUS, i soggetti vengono ripartiti in 3 diversi cluster che tengono conto del volume di attività svolto. FTS fa stabilmente parte del cluster 1, il gruppo delle realtà più consolidate, attestandosi di solito nelle prime posizioni per punteggio complessivo ottenuto su criteri quantitativi e qualitativi. Nell'agosto 2023, ultima data di assegnazione del Fondo, FTS è risultata al primo posto della graduatoria ministeriale con un punteggio di 85/100. Nella Tabella 6 vengono riportati per ciascun circuito regionale multidisciplinare il cluster di appartenenza e la posizione nella graduatoria ministeriale al 2023, nonché i finanziamenti annuali ricevuti nel periodo 2017-2023. Dai dati si apprezza la centralità del ruolo svolto da FTS (sempre nel cluster 1) e la tendenza ad una maggiore capacità di assorbimento dei fondi FUS (dal 11,3% del totale nel 2017 all'11,7% nel 2023).

Tabella 6. **Risorse FUS assegnate ai circuiti regionali multidisciplinari (mgl di euro). Periodo 2017-2023 (Ranking relativo al 2023)**

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FTS Onlus - Firenze	727	764	799	799	839	923	970
Teatro Pubblico Pugliese - Bari	751	743	757	757	797	877	919
Piemonte dal vivo - Torino	624	655	720	720	758	834	876
TOTALE CLUSTER 1	2.102	2.162	2.277	2.277	2.395	2.634	2.765
Ass. Marchigiana teatro - Ancona	741	732	723	723	761	837	887
ARTEVEN - Venezia	735	752	741	741	780	858	885
ATER - Modena	462	485	530	530	558	614	657
Circuito Lombardia Arti - Brescia	344	361	397	397	418	459	492
TOTALE CLUSTER 2	2.281	2.329	2.391	2.391	2.516	2.768	2.921
Teatro Pubblico Campano - Napoli	749	746	705	705	742	817	837
AT Comuni del Lazio - Roma	442	464	510	510	513	564	604
Ente Reg. Teatrale FVG - Udine	464	487	486	486	512	563	602
Ce.D.A.C. Sardegna - Cagliari	403	423	466	466	490	539	577
Teatri Uniti Basilicata - Matera	0	86	95	95	0	0	0
ACS - Teramo	0	83	90	90	95	0	0
TOTALE CLUSTER 3	2.058	2.289	2.352	2.352	2.352	2.482	2.620
TOTALE COMPLESSIVO	6.441	6.780	7.020	7.020	7.262	7.884	8.306
% FTS Onlus - Firenze	11,3%	11,3%	11,4%	11,4%	11,6%	11,7%	11,7%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIC

Per completare il quadro informativo di sfondo, relativamente al solo 2019 (ultimo anno pre-Covid), ricostruiamo la partecipazione complessiva del sistema toscano dello spettacolo dal vivo ai finanziamenti FUS (Tabella 7). Non sono al momento disponibili informazioni così dettagliate per l'anno 2023.

Tabella 7. **Misure della partecipazione del sistema toscano dello spettacolo dal vivo alle assegnazioni FUS per ambito. 2019**

	N. contributi	Risorse (euro)	% contributi su totale FUS	% risorse su totale FUS	Importo medio contributo (euro)	Rapporto su importo medio italiano
Fondazioni lirico-sinfoniche	1	15.140.056	7,1%	8,3%	15.140.056	1,16
Teatro	35	5.377.362	11,5%	7,6%	153.639	0,66
Musica	25	6.765.533	8,8%	11,2%	270.621	1,27
Danza	21	1.883.967	15,2%	17,4%	89.713	1,15
Circo	1	41.774	1,4%	0,9%	41.774	0,63
P. multidisciplinari (tra cui FTS)	4	1.155.070	10,8%	9,6%	288.768	0,88
P. speciali	8	402.550	5,2%	10,1%	50.319	1,94
TOTALE	95	30.766.312	9,4%	8,9%	323.856	0,95

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIC

Complessivamente la Toscana, con una popolazione pari a poco più del 6% di quella nazionale, assorbe l'8,9% delle risorse assegnate dal FUS e il 9,4% del numero dei contribuiti. Rispetto al dato medio regionale mostrano valori più alti, in termini di risorse assorbite, gli ambiti della danza, della musica e dei progetti multidisciplinari (cui appartiene FTS) e speciali. Gli importi medi dei contribuiti sono molto eterogenei, anche al netto di quello decisamente fuori scala assegnato alle Fondazioni lirico-sinfoniche (per la Toscana si tratta del Maggio Musicale Fiorentino). Nei rimanenti ambiti, i contribuiti dei progetti multidisciplinari sono quelli con l'importo medio maggiore². Esso risulta tuttavia inferiore all'importo medio italiano della stessa categoria. Nella Tabella 8 è infine riportata la numerosità dei soggetti toscani che hanno ottenuto finanziamenti FUS nel 2019 per ambito e sottocategoria.

Tabella 8. **TOSCANA. Tipologie di soggetti assegnatari dei finanziamenti FUS per ambiti. 2019**

Fondazioni lirico-sinfoniche	Teatro	Musica	Danza	Circo	P. multidisciplinari	P. speciali e Azioni di sistema
1 Fondazione	1 Teatro nazionale 1 Teatro di RIC 21 Imprese/ Centri di produzione 1 Organismo di programmazione 6 Festival 3 Progetti di promozione 2 Tournée estere	3 Teatri di tradizione 1 Istituzione concertistico-orchestrale 3 Complessi strumentali 7 Soggetti concertistico-coral 7 Festival 3 Soggetti di perfezionam. musicale 1 Tournée estera	11 Soggetti/Centri di produzione 3 Festival e rassegne 1 Soggetto di ricambio generaz. 6 Tournée estere	1 Festival	1 Circuito regionale multidisciplinare 3 Festival multidisciplinari	8 Progetti speciali 21. Residenze artistiche

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIC

3. L'attività di FTS sul territorio al 2019 e l'evoluzione al 2022

Per analizzare l'attività svolta da FTS sul territorio regionale facciamo riferimento in primo luogo al 2019, l'ultimo anno con dati che non risentono dello shock da pandemia.

La sintesi dell'attività svolta da FTS è riportata nella Tabella 9. L'attività è composta da due macrotipologie di interventi, la distribuzione degli spettacoli e gli incontri di formazione del pubblico e di promozione delle stagioni.

Per il primo tipo di attività, nel 2019 sono stati realizzati quasi 800 spettacoli, di cui il 94% a pagamento. Complessivamente sono stati coinvolti oltre 180mila spettatori a pagamento (e oltre 3mila a ingresso gratuito) e 250 compagnie/associazioni teatrali, di cui il 40% toscane. L'incidenza degli operatori toscani coinvolti è maggiore nel caso degli eventi gratuiti.

Anche per il secondo tipo di attività, il volume di eventi promossi è notevole. Sono stati realizzati 212 laboratori di formazione del pubblico, con un totale di 6.650 partecipanti costituiti da bambini, ragazzi e giovani. Si tratta di un'attività realizzata pressoché esclusivamente da compagnie/associazioni teatrali toscane. A ciò si aggiungono 27 incontri con autori e/o attori (iniziative promozionali) con un totale di oltre 1.000 partecipanti e 56 eventi di promozione della stagione. Infine, sono state firmate 89 convenzioni con scuole e/o Università per la realizzazione di laboratori formativi o eventi di sensibilizzazione su specifici temi.

Tabella 9. **Attività svolta da FTS. 2019**

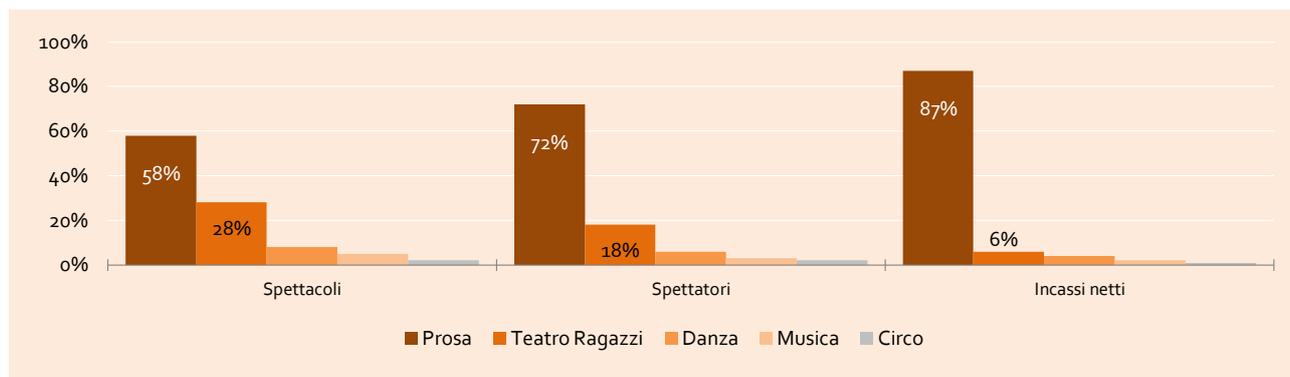
	N. Eventi/atti	N. Ore	N. Spettatori/utenti	Associazioni/Compagnie coinvolte	Di cui toscane	Incassi (mln euro)
ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE						
Eventi a pagamento	749	-	180.081	250	40%	1,886
Eventi gratuiti	45	-	3.372	27	81%	-
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE/ PROMOZIONE						
Laboratori formazione del pubblico	212	1.130	6.650	51	98%	-
Iniziative promozionali (incontri con autori/attori)	27	28	1.080	26	-	-
Promozione della stagione	56	-	-	35	-	-
Convenzioni con scuole/ università	89	-	-	70	-	-

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

Tornando alla parte di distribuzione degli spettacoli, tra questi ultimi, il 58% è costituito da spettacoli di prosa, il 28% da teatro per ragazzi e quote minoritarie da spettacoli di danza, musica e circo. La quota della prosa cresce se misurata in termini di spettatori e incassi (Grafico 10).

² Le Residenze Artistiche, che appartengono alle Azioni trasversali, hanno ricevuto complessivamente 380mila euro, suddivisi in 21 contribuiti, per un importo medio pari a circa 18mila euro.

Grafico 10. **Attività di distribuzione. Composizione % degli eventi a pagamento per tipo. 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

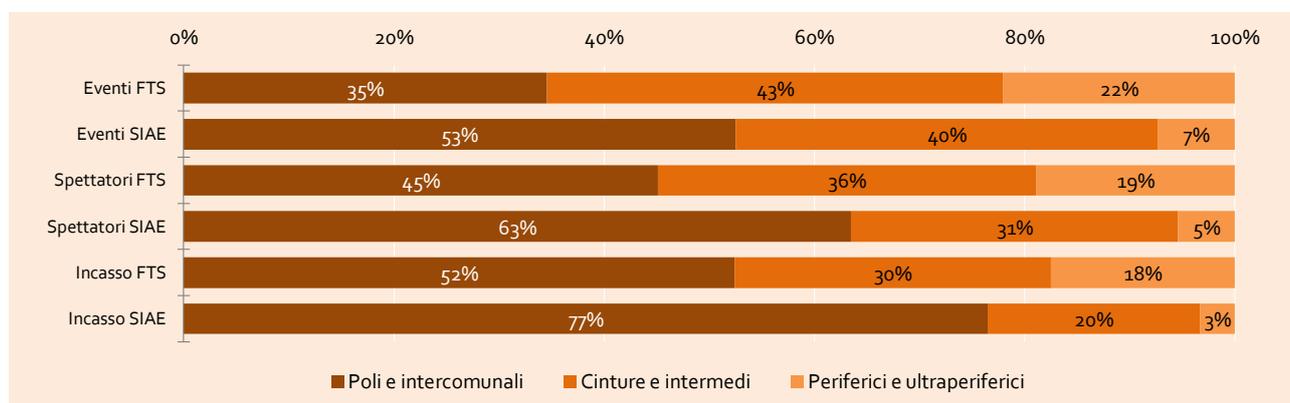
Per relativizzare il volume di attività di distribuzione degli spettacoli svolto da FTS, si è pesato il numero di eventi a pagamento distribuiti dalla Fondazione sul volume complessivo degli spettacoli registrati nello stesso anno dagli archivi SIAE. Data la forte prevalenza degli spettacoli di prosa e di teatro per ragazzi (Grafico 10), si è presa a riferimento l'attività a pagamento registrata da SIAE nel macroaggregato "Attività teatrale", che include come sottogeneri il teatro, la lirica, il musical, il balletto, gli spettacoli di marionette e burattini e il circo. Si è poi articolato il confronto per tipologia territoriale, utilizzando la consueta classificazione poli/cinture/aree interne (Tabella 11 e Grafico 12).

Tabella 11. **Confronto tra eventi a pagamento di FTS ed eventi del macro-aggregato "Attività teatrale" di SIAE per territorio. 2019**

	FTS Recite (n.)	FTS Spettatori (n.)	FTS Incassi (euro)	FTS Spettatori medi	SIAE Spettatori medi	FTS Incasso medio pc	SIAE Incasso medio pc	% recite FTS su SIAE	% spett. FTS su SIAE	% incassi FTS su SIAE
A - Polo	249	79.388	968.388	319	223	12	19	5,1%	7,3%	4,6%
B - Polo intercomunale	10	1.820	20.137	182	130	11	26	2,2%	3,1%	1,3%
C - Cintura	229	46.684	389.633	204	134	8	11	7,9%	12,0%	9,1%
D - Intermedio	96	18.193	177.421	190	145	10	10	8,2%	10,8%	10,6%
E - Periferico	143	30.798	307.422	215	130	10	10	20,1%	33,2%	33,4%
F - Ultraperiferico	22	3.198	22.837	145	143	7	15	71,0%	72,0%	33,4%
TOTALE	749	180.081	1.885.838	240	178	10	16	7,4%	10,0%	6,4%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS e SIAE

Grafico 12. **Confronto dell'attività di distribuzione di FTS e SIAE per tipo di territorio. Comp. % di eventi, spettatori e incassi. 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

Guardando alla sola distribuzione degli eventi di FTS, oltre 1/3 degli spettacoli, cui corrisponde il 45% degli spettatori e il 52% degli incassi, è realizzato nelle aree urbane, un'altra quota consistente nelle cinture urbane e nelle prime aree interne (intermedie), mentre il 22% degli spettacoli, il 19% degli spettatori e il 18% degli incassi interessa le aree periferiche e ultraperiferiche, con forte prevalenza delle prime.

Confrontando con la distribuzione di tutte le attività teatrali registrate da SIAE, tuttavia, emerge chiaramente come l'incidenza degli spettacoli promossi da FTS sia particolarmente rilevante nelle aree più periferiche, i cui abitanti beneficiano di un'offerta di spettacolo dal vivo sicuramente maggiore, grazie alle attività della Fondazione. A fronte di un'incidenza media del 7% sul totale spettacoli offerti, si registrano picchi rispettivamente del 20% e del 71% nelle

aree più remote. Stesso andamento presentano gli spettatori, mentre per gli incassi si alleggerisce la quota delle aree più periferiche, che sembrano dunque avvantaggiarsi anche di prezzi di ingresso particolarmente favorevoli. In termini di spettatori medi per evento, quelli promossi da FTS sono in genere molto più affollati della media degli spettacoli SIAE e mantengono un'elevata partecipazione anche nelle aree più periferiche, in cui però i due dati (FTS e SIAE) si allineano. In termini di incasso medio per spettatore, infine, viene confermata la maggiore accessibilità economica degli eventi proposti da FTS, sia nelle aree centrali che in quelle più periferiche, con particolare beneficio per le più periferiche.

I dati analizzati confermano, dunque, che FTS svolge un'importante azione di ampliamento delle opportunità di partecipazione culturale, diffondendo l'offerta sul territorio e accrescendone l'accessibilità economica, soprattutto nelle aree più periferiche, ma non solo in quelle.

Guardiamo adesso all'evoluzione al 2022 (Tabella 13).

Tabella 13. **Attività svolta da FTS al 2022 per tipo e variazione % sul 2019**

	N. Eventi/atti	N. Ore	N. Spettatori/Utenti	Incassi (mln euro)	Var. % Eventi/atti su 2019	Var. % Ore su 2019	Var. % Spett./ Ut. su 2019	Var. % Incassi su 2019
ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE								
Eventi a pagamento	720	-	125.733	1.346	-4%	-	-30%	-29%
Eventi gratuiti	98	-	8.235	-	158%	-	144%	-
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE/ PROMOZIONE								
Laboratori formazione del pubblico	187	1.056	5.045	-	-12%	-7%	-24%	-
Iniziative promozionali (incontri con autori/attori)	18	34	2.372	-	-33%	21%	120%	-
Promozione della stagione	47	-	-	-	-16%	-	-	-
Convenzioni con scuole/ università	34	-	-	-	-62%	-	-	-

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

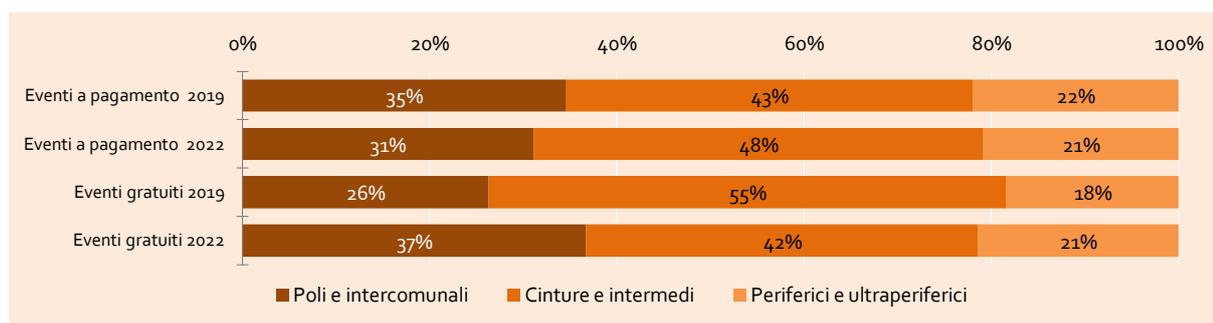
Il 2022 è un anno la cui attività iniziale risente ancora delle restrizioni dovute alla pandemia, infatti, solo a partire da aprile le restrizioni allo spettacolo dal vivo sono state rimosse (D.L. 24 marzo 2022). Gli impatti sui volumi di attività sono pertanto ancora visibili, pur in un contesto di progressivo recupero.

Dai dati disponibili si percepisce il tentativo di ripristino dei volumi di offerta, soprattutto per quanto attiene all'attività di distribuzione, anche con l'obiettivo di tutelare gli operatori di settore. Gli spettacoli a pagamento, che ammontano complessivamente a 720, sono solo il 4% in meno rispetto al 2019. Inoltre, essi sono accompagnati da un'offerta molto cresciuta di spettacoli gratuiti (oltre 2 volte l'ammontare del 2019), volti a riattivare le relazioni con il pubblico. In termini di domanda, invece, i volumi di pubblico a pagamento sono circa il 30% in meno del dato 2019 e complessivamente (pubblico pagante e non pagante) circa il 27% in meno, nonostante la forte crescita della componente gratuita (2,4 volte il dato 2019). Anche gli incassi, di conseguenza, sono necessariamente minori.

L'attività di formazione e promozione, a causa dei vincoli persistenti soprattutto in alcune sedi (ad esempio, le scuole) resta invece su volumi di offerta un po' più lontani rispetto al 2019. I laboratori di formazione, ad esempio, sono diminuiti del 12% e i loro utenti di circa ¼; le iniziative promozionali hanno subito una perdita del 33% a fronte però di partecipanti che sono più che raddoppiati; gli incontri di promozione sono diminuiti del 16%, le attività con scuole e università del 62%.

Guardando alla distribuzione territoriale degli spettacoli, sia a pagamento che gratuiti, emergono alcuni cambiamenti nella composizione (Grafico 14). Nel 2022 gli eventi a pagamento sono stati relativamente più presenti nei territori intermedi (48% contro 43%) e hanno subito la maggiore contrazione nei poli urbani (31% contro 35%); di contro gli eventi gratuiti hanno accresciuto il loro peso sia nelle aree centrali (37% contro 26%) che in quelle più periferiche (21% contro 18%).

Grafico 14. **Distribuzione per tipo di territorio degli eventi a pagamento e gratuiti 2019 e 2022. Comp. %**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

Tabella 15. **Spettatori medi di eventi a pagamento e gratuiti per tipo di territorio. 2019 e 2022**

	Spettatori medi per evento a pagamento 2019	Spettatori medi per evento a pagamento 2022	Var. % 2019-2022	Spettatori medi per evento gratuito 2019	Spettatori medi per evento gratuito 2022	Var. % 2019-2022
Poli e intercomunali	314	195	-38%	96	128	33%
Cinture e intermedi	200	167	-17%	74	58	-22%
Periferici e ultraperiferici	206	161	-22%	123	58	-53%
TOTALE	240	175	-27%	89	84	-6%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

Infine, guardando alla partecipazione media per evento, emerge che la contrazione dei partecipanti è stata più intensa per gli eventi a pagamento piuttosto che per quelli gratuiti (-27% contro -6%), con addirittura un incremento di partecipazione agli eventi gratuiti nelle aree urbane (Tabella 15). In questo caso, l'offerta garantita da FTS ha consentito una maggiore accessibilità economica alla fruizione culturale, tenendo conto delle ricadute della pandemia sul reddito disponibile delle famiglie.

4. Il confronto con gli altri due maggiori circuiti regionali: Piemonte vivo e Teatro Pubblico Pugliese

In questo paragrafo procediamo al confronto dell'attività svolta da FTS con quella degli altri due più importanti circuiti regionali multidisciplinari, vale a dire Piemonte Vivo (PV) e Teatro Pubblico Pugliese (TPP), scelti con il criterio di occupare tutti e tre stabilmente il cluster 1 del FUS a partire dal 2018.

Un primo modo per confrontare l'attività svolta dai tre soggetti è appunto quello di utilizzare le graduatorie ministeriali, che ordinano i circuiti applicando i medesimi criteri di qualitativi e quantitativi sull'attività svolta. La Tabella 16 mostra l'ottima performance di FTS, che passa dal secondo posto del triennio 2018-2020 al primo degli ultimi anni, nonostante i problemi connessi alla pandemia e alla successiva crisi economica.

Tabella 16. **Posizionamento e punteggio dei tre circuiti regionali multidisciplinari stabilmente nel cluster 1 del FUS. 2018-2023**

	2018	2019	2020*	2021**	2022	2023
1°	PV (83,69)	PV (83,79)	PV (83,79)	FTS (n.d.)	FTS (84,59)	FTS (84,59)
2°	FTS (83,61)	FTS (81,94)	FTS (81,94)	TPP (n.d.)	TPP (83,19)	TPP (84,19)
3°	TPP (78,50)	TPP (77,64)	TPP (77,64)	PV (n.d.)	PV (82,18)	PV (82,88)

* causa pandemia, confermato punteggio anno precedente; ** causa pandemia, assegnazione senza valutazione

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MiC

Proseguendo nell'analisi, prendiamo a riferimento l'ultimo anno pre-pandemia (2019) e l'ultimo anno completo disponibile (2022) per confrontare i volumi e le caratteristiche dell'attività svolta dai tre circuiti scelti (Tabella 17). Per vincoli legati alla disponibilità di dati, il confronto viene fatto solo sull'attività di distribuzione degli spettacoli, ma tutti e tre i circuiti svolgono anche importanti funzioni di formazione e sensibilizzazione del pubblico.

Tabella 17. **Caratteristiche dell'attività di distribuzione dei tre principali circuiti regionali multidisciplinari. 2019 e 2022**

	2019			2022		
	Fond. Toscana Spettacolo	Piemonte Vivo	Teatro Pub. Pugliese*	Fond. Toscana Spettacolo	Piemonte Vivo	Teatro Pub. Pugliese**
Comuni coperti	62	76	53	73	83	70
Di cui periferici e ultrap.	31,8%	6,8%	9,4%	31,8%	12,2%	14,3%
Di cui <5mila abitanti	13,6%	35,1%	1,9%	13,6%	40,2%	10,0%
Teatri e altri spazi utilizzati	106	148	-	152	143	-
N. compagnie coinvolte	231	336	-	255	298	-
Di cui regionali	89	-	-	107	-	-
N. Spettacoli	794	868	766	818	806	721
Spettacoli per 100mila ab.	21,5	20,1	19,4	22,4	19,0	18,5
Di cui per ragazzi	208	200	231	175	-	-
Di cui gratuiti	45	40	39	98	-	33
N. Spettatori	183.453	158.381	166.797	133.968	100.069	131.206
Di cui abbonamenti	13.415	10.587	-	11.283	4.237	-
Di cui teatro ragazzi	31.908	-	50.459	18.626	-	18.793
% Spettacoli su totale teatro SIAE	7,8%	9,4%	11,8%	8,4%	8,8%	10,3%
% Spettatori su totale teatro SIAE	10,2%	9,7%	17,2%	8,1%	7,5%	14,4%

* dati 2018-19; ** dati 2021-22

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS, PV, TPP e SIAE

Iniziando dalla copertura territoriale, il numero dei Comuni coperti è simile, ma se rapportato ai rispettivi totali regionali, nel caso toscano e pugliese si copre circa il 22% del totale, nel caso piemontese il 6%. Il caso toscano spicca per la copertura di Comuni periferici (32% del totale) e, tolto il caso del Piemonte, anche per la buona presenza di Comuni sotto a 5mila abitanti. Per tutti e tre i circuiti, infine, si registra un ampliamento della copertura territoriale fra 2019 e 2022. L'ampliamento per la Toscana riguarda anche il numero di luoghi di spettacolo utilizzati.

I circuiti rappresentano uno strumento fondamentale per sostenere l'attività degli operatori, regionali ed extra-regionali. Purtroppo la pubblicazione dei dati da parte dei circuiti non segue un format omogeneo e ciò non facilita i confronti; per la Toscana, comunque si registra un aumento tra 2019 e 2022 delle compagnie coinvolte (+10%), tra cui quelle regionali pesano per circa il 40%.

Il volume degli spettacoli offerti, a pagamento e gratuiti, se rapportato al totale popolazione regionale, fa emergere un vantaggio di FTS nel 2019 (22 spettacoli ogni 100mila abitanti, contro 20 di PV e 19 di TPP), che si amplia nel 2022, anno in cui FTS è l'unico circuito che aumenta l'offerta rispetto all'anno pre-pandemia (+3% contro -7% di PV e -6% di TPP) e lo fa ampliando l'offerta gratuita (l'incidenza passa dal 6% al 12%).

L'offerta di teatro per ragazzi, che ha valore educativo, in Toscana al 2019 pesa per il 26% del totale spettacoli (23% PV e 30% TPP) e per il 17% in termini di spettatori (30% TPP), al 2022 le quote di FTS e TPP si equivalgono (14% degli spettatori).

Gli abbonati di FTS al 2019 pesano per il 7% degli spettatori come per PV, ma al 2022 le quote sono rispettivamente 8% e 4%, quindi in Toscana si evidenzia una maggiore fidelizzazione del pubblico, nonostante il contesto avverso.

Infine, rapportando l'attività promossa dai circuiti all'offerta regionale totale registrata da SIAE nel macrocomparto teatrale, emergono le seguenti evidenze: sia in termini di spettacoli che di spettatori il caso toscano e quello piemontese si assomigliano di più (8-9% degli spettacoli, 10% degli spettatori, poi sceso a 8% nel 2022), mentre il circuito pugliese incide molto di più sul relativo totale regionale (12% degli spettacoli e 17% degli spettatori nel 2019, che scendono rispettivamente a 10% e 14% nel 2022).

Nella tabella 18, infine, si riportano alcuni indicatori di bilancio per i tre circuiti. Provenendo i dati da documenti con un diverso livello di disaggregazione, occorre mantenere una certa cautela nei confronti.

Tabella 18. **Alcuni indicatori di bilancio dei tre principali circuiti regionali multidisciplinari. 2019 e 2022 (valori in mgl. di euro)**

	2019			2022		
	Fond. Toscana Spettacolo	Piemonte Vivo	Teatro Pub. Pugliese*	Fond. Toscana Spettacolo	Piemonte Vivo	Teatro Pub. Pugliese**
Ricavi da biglietti e abbonamenti	1.885,3	1.506,9	4.836,7	1.345,8	1.213,5	5.150,1
Contributi	3.699,3	4.756,9	13.961,6	4.383,5	4.688,4	15.362,1
Di cui FUS	799,3	720,5	757,3	923,2	834,1	876,7
Di cui Regione	1.100,0	2.630,0	9.296,7	900,0	1.426,6	11.272,9
Di cui Enti Locali	1.566,8	675,2	2.217,6	1.991,3	519,2	3.213,3
Totale valore della produzione	5.584,6	6.263,9	19.010,1	5.729,3	5.901,9	20.863,7
% ricavi su valore produzione	34%	24%	25%	23%	21%	25%
Costi di personale	760,9	1.014,2	1.393,5	800,3	1.029,1	1.740,7
Costi per prestazione di servizi	4.041,7	4.468,5	16.734,9	3.804,2	4.209,1	18.239,3
Totale costi di produzione	5.539,2	6.081,6	18.772,0	5.713,3	5.708,8	20.652,7
% costi di prestazione servizi su totale	73%	73%	89%	67%	74%	88%
Utile/Perdita di esercizio	34,2	24,9	0,8	0,0	26,1	0,6

* dati 2018-19; **dati 2021-22

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS, PV, TPP e SIAE

In termini finanziari emerge in modo netto lo scarto tra FTS e PV da un lato e TPP dall'altro. Sia il valore della produzione che l'ammontare totale dei costi (che tendono ad equivalersi, dato che le fondazioni non possono distribuire utili) sono nell'ordine dei 5,5-6 milioni di euro per il caso toscano e piemontese e dei 20 milioni di euro per quello pugliese. La spiegazione di questa sproporzione sta nel fatto che TPP è di fatto l'ente strumentale della Regione Puglia per la realizzazione della totalità delle attività di spettacolo dal vivo.

Guardando alla composizione delle entrate, emerge l'importanza fondamentale dei contributi pubblici per tutti i soggetti, ma FTS si distingue nel 2019 per una maggiore incidenza delle entrate da vendita di biglietti e abbonamenti (34% contro 24-25% degli altri), incidenza che scende nel 2022 come conseguenza della pandemia. Sempre dal lato delle entrate, FTS si distingue da PV per la maggior rilevanza dei contributi pubblici provenienti dagli enti locali rispetto a quello regionale, caratteristica che si rafforza nel 2022. Su una scala decisamente maggiore per il motivo già detto, TPP si caratterizza invece per la decisa prevalenza del contributo regionale.

Guardando, infine alla composizione dei costi di produzione, assumendo la voce di spesa per prestazione di servizi come proxy della spesa sostenuta per la realizzazione delle attività, si evidenzia di nuovo una somiglianza tra FTS e

PV per l'incidenza di questa spesa sul totale (73% nel 2019, 67-74% nel 2022), ma una distanza dal caso pugliese (89% nel 2019, 88% nel 2022), per il quale risulta particolarmente bassa l'incidenza di costi del personale. Un dato quest'ultimo che il bilancio pubblicato in forma sintetica non consente di spiegare meglio, ma che è probabilmente legato alla già ricordata maggiore connessione con il bilancio regionale.

5. Il confronto con le Residenze Artistiche in Toscana (RAT)

Un altro possibile confronto delle attività svolte da FTS, stavolta all'interno del territorio regionale, è con le azioni svolte dalle Residenze Artistiche, soggetti che però sono solo parzialmente confrontabili.

Le Residenze Artistiche (RA) vengono riconosciute, in 12 Regioni³ e nella Provincia Autonoma di Trento, con l'Intesa Stato-Regioni del 18/12/2014 (in attuazione dell'art.45 del DM 1 luglio 2014), da cui discendono gli accordi di programma triennali per l'assegnazione delle risorse di fonte FUS e di fonte regionale. Le RA sono luoghi dedicati prioritariamente al rinnovamento dei processi creativi, al confronto tra professionisti dello spettacolo (mobilità degli artisti), alla produzione di nuova offerta, alla formazione e promozione di nuovi artisti e al loro inserimento in circuiti nazionali e internazionali⁴, e in seconda battuta luoghi di sensibilizzazione e formazione della domanda (pubblico), con particolare attenzioni ai legami con le comunità locali, e di distribuzione degli spettacoli dal vivo, che sono invece le due attività caratterizzanti di FTS. In alcuni casi, come in quello toscano, la firma dell'Intesa segue ad una fase di sperimentazione svolta a scala regionale (la Toscana ad esempio le ha previste con la L.R. 21/2010 e ha realizzato una prima rete di soggetti nel 2013). Il loro ruolo è riconosciuto anche nei documenti comunitari⁵.

La descrizione più dettagliata delle attività svolte è riportata nello Box 1.

Box 1. Caratteristiche dell'attività svolta dalle RA in Toscana

L'attività delle residenze artistiche è svolta principalmente da imprese legate al sistema produttivo del teatro e della danza, titolari di convenzioni pluriennali stipulate con i Comuni e con la Regione.

A tali soggetti sono richieste competenze sia artistiche che organizzativo-gestionali, per sperimentare un'inedita interazione di attività (produzione, programmazione, formazione e promozione), sviluppate in un'unica logica progettuale e finalizzate alla diffusione delle culture teatrali, con particolare riferimento all'innovazione drammaturgica e scenica e al ricambio generazionale della platea e della scena.

Per la loro diffusione territoriale, le RA svolgono una strategica azione d'intermediazione fra "centro" e "periferia" del sistema teatrale, diffondendo l'offerta teatrale, riequilibrandola e qualificandola in termini di genere e tipologia di pubblici coinvolti, garantendo un diritto di accesso alla vita teatrale di qualità ad una fetta, altrimenti esclusa, di società.

Più nel dettaglio, le RA agiscono in qualità di:

- a) produttori, creatori di opere proprie e/o facilitatori e curatori di percorsi di residenza temporanea legata ad artisti ospiti, con particolare attenzione agli artisti giovani ed emergenti (under 35);
- b) gestori di spazi teatrali, legati a strategie di programmazione che favoriscono il ricambio generazionale della platea e della scena;
- c) formatori e promotori delle culture teatrali verso i cittadini e i pubblici di ogni generazione, nonché centri di formazione professionale dei mestieri della scena e della cultura;
- d) progettisti chiamati ad "agire" i territori come scena diffusa, sapendo creare una relazione attiva con il patrimonio paesaggistico, d'arte e quello materiale.

Le residenze hanno un proprio organismo di coordinamento, il RAT.

Fonte: elaborazioni IRPET su dati <https://www.residenzeartistiche toscane.it/rat/>

Nella Tabella 19, invece, sono riportate le 23 RA a titolarità singola o multipla, animate da 32 imprese teatrali, finanziate da Regione Toscana con il bando triennale 2019-2021. Ben 21 di loro hanno avuto accesso anche ai fondi ministeriali. Per una brevissima quantificazione del loro contributo, si evidenzia che la loro attività coinvolge 57 spazi teatrali e prevede convenzioni stabili con 43 Comuni. Nella carta 21 è rappresentata la loro distribuzione territoriale, che copre 7 territori provinciali su 10 (restano esclusi Massa-Carrara, Pistoia e Grosseto).

³ Le regioni firmatarie sono: Piemonte, Lombardia, Liguria, Friuli V.G., E. Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Campania, Puglia, Calabria.

⁴ Da normativa, non possono assumere la titolarità di Residenze Artistiche i Teatri Nazionali, i Teatri a Rilevante Interesse Culturale, i Teatri di Tradizione (per i quali è ammesso il ruolo di partner associati), ma possono farlo solo i soggetti professionali operanti da almeno tre anni con continuità nello spettacolo dal vivo (imprese, festival, centri di produzione, circuiti, organismi di promozione e programmazione)

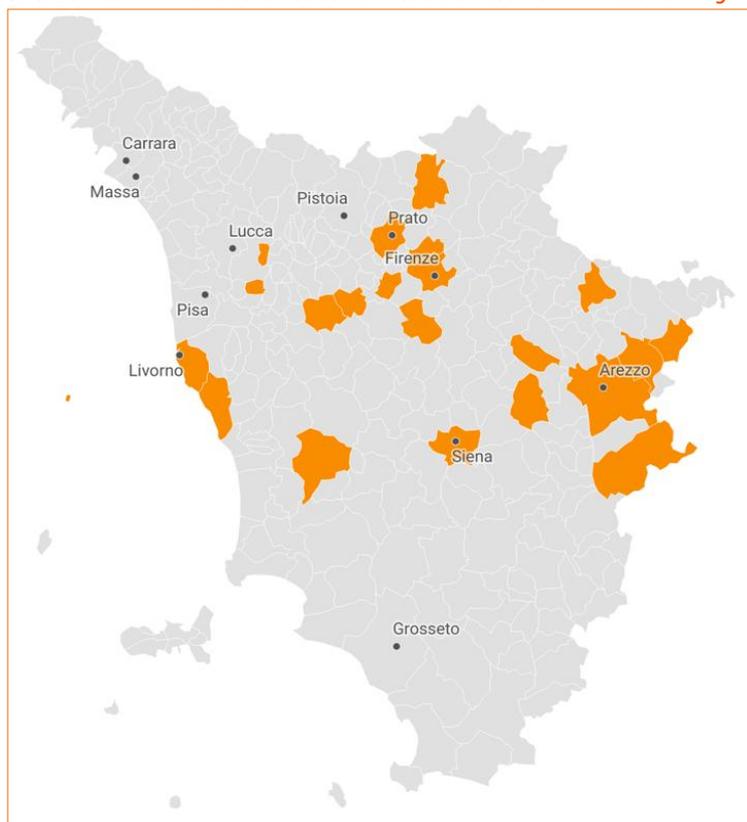
⁵ In accordo con l'articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione, è obiettivo comunitario la promozione del varietà e del confronto culturale, da promuovere anche attraverso la mobilità territoriale degli artisti. Nel Manuale Europeo sulle Residenze Artistiche (2016) (<https://op.europa.eu>), esse sono definite in questo modo: "le residenze per artisti in genere offrono alloggio, formazione, supporto alla produzione e/o strutture per rappresentazioni. Spesso le residenze sono tematiche con gli artisti residenti che lavorano su argomenti specifici con altri artisti, scienziati e professionisti provenienti da una vasta gamma di discipline e settori. La loro attività può richiedere o meno un risultato tangibile, come una produzione artistica, una mostra, un progetto, un workshop, una collaborazione"

Tabella 19. **Elenco delle imprese afferenti alle Residenze Artistiche Toscane finanziate nel 2019**

N.	Nome	Comune sede	Contributo RT 2019-21 (euro)	Contributo FUS 2019 (euro)
1	Giallo Mare Minimal Teatro Ass. Cult.	Empoli (FI)	193.650	35.994
2	Armunia Festival Costa degli Etruschi Ass.	Rosignano M. (LI)	159.124	-
3	A.L.D.E.S Ass.	Porcari (LU)	105.135	-
4	CapoTrave /Kilowatt Ass. Cult. ATS	Sansepolcro (AR)	96.655	115.200
5	Sosta Palmizi Ass. Cult.	Cortona (AR)	95.998	-
6	Mascarà Teatro Popolare d'arte	Lastra a Signa (FI)	94.954	16.960
7	Teatrino dei Fondi Ass. Cult.	San Miniato (PI)	92.987	22.450
8	Elsinor Società Coop Soc.	Firenze (FI)	83.449	14.693
9	Il Teatro delle Donne – Centro Naz. Dramm. Ass. Cult.	Firenze (FI)	78.474	15.000
10	Catalyst Ass. Cult.	Barberino di Mugello (FI)	77.566	17.885
11	Chille de la Balanza Coop	Firenze (FI)	73.940	-
12	Kinkaleri - Le Suplici	Prato (PO)	66.566	8.000
13	Versiliadanza Ass. Cult.	Firenze (FI)	63.369	13.059
14	Teatri d'Imbarco APS	Firenze (FI)	57.913	15.440
15	Attodue Ass. Cult.	Sesto Fiorentino (FI)	53.500	9.856
16	Straligut Ass. Cult.	Siena (SI)	52.930	9.751
17	Teatro della Limonaia Ass.	Sesto Fiorentino (FI)	52.100	6.400
18	Company Blu Ass. Cult.	Sesto Fiorentino (FI)	50.000	8.000
19	Officine della cultura Coop	Arezzo (AR)	49.934	11.342
20	Katzenmacher Coop	San Casciano Val di Pesa (FI)	45.106	-
21	N.A.T.A Nuova Accademia Teatro d'Arte Ass. Cult.	Bibbiena (AR)	42.032	-
22	Archètipo Ass. Cult.	Firenze (FI)	38.731	14.402
23	Pilar Ternera Ass.	Livorno (LI)	37.127	8.603
24	Murmuris Ass. Cult.	Firenze (FI)	35.000	9.503
25	Teatro Stabile di Anghiari Ass. Cult.	Anghiari (AR)	31.135	-
26	Kanterstrasse Ass. Cult.	Terranuova Bracciolini (AR)	31.023	8.725
27	Officine Papage Ass.	Pomarance (PI)	30.184	8.019
28	CON.COR.DA Consorzio Coreografi Danza d'Autore	Pomarance/Siena (PI/SI)	30.145	10.720
29	Anghiari Dance Hub Coop	Anghiari (AR)	25.181	-
30	Teatro di Buti Ass. Cult.	Buti (PI)	23.261	-
31	Diesis Teatrango Coop	Bucine (AR)	22.830	-
32	Bubamara Teatro	Buti (PI)	10.000	-

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Carta 20. **Localizzazione delle Residenze Artistiche Toscane finanziate nel 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Venendo più nel dettaglio all'analisi della loro attività, per il momento di fonte RAT sono disponibili solo dati aggregati, che non consentono una mappatura dei territori coperti dall'attività, se non un loro mero conteggio complessivo. Le informazioni sono riportate nella Tabella 21.

Tabella 21. **Attività delle Residenze Artistiche Toscane. Periodo 2019-2022**

	N.
Totale Spettacoli distribuiti 2019-2022	231
di cui anno 2019	59
di cui anno 2020 (aperture parziali)	54
di cui anno 2021 (aperture parziali)	48
di cui anno 2022	70
Totale Repliche 2019-2022	456
Totale Spettatori 2019-2022	46.164
Totale Comuni coperti 2019-2022	203
Totale eventi* formazione pubblico 2019-2022	68
Totale compartecipazione* stagioni teatrali 2019-2022	22

* ogni evento può aver avuto più di una replica

Fonte: elaborazioni IRPET su dati RAT

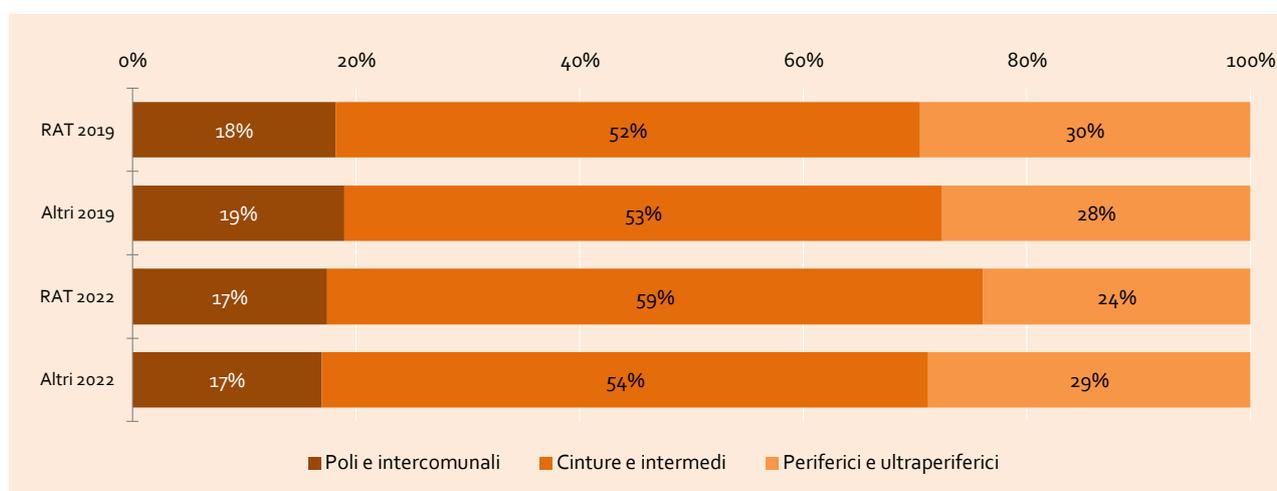
Attingendo dagli archivi di FTS, invece, e ipotizzando che le compagnie che svolgono attività di RA figurino nelle attività distributive svolte dalla Fondazione solo in quanto RA, è possibile affinare l'analisi⁶. Come mostra la Tabella 22, le RAT che pesano per 8% delle compagnie coinvolte da FTS, nel 2019 hanno realizzato il 16% dell'offerta in termini di spettacoli, che ha corrisposto all'11% degli spettatori e al 6% degli incassi. Nel post-Covid il loro contributo è cresciuto, infatti, nel 2022 hanno contribuito per il 20% del totale spettacoli (il numero degli spettacoli è aumentato anche in valore assoluto), per il 13% degli spettatori (in questo caso il valore assoluto è però diminuito) e per l'8% degli incassi (anche questi diminuiti in valore assoluto). Appare evidente lo sforzo di riattivazione delle attività nel post-pandemia, confermato anche dall'ampia copertura territoriale, che è anch'essa cresciuta fra 2019 (76% dei Comuni) e 2022 (78% dei Comuni).

Tabella 22. **Attività delle Residenze Artistiche Toscane distribuita da FTS. 2019 e 2022**

	2019					2022				
	N. Compagnie	N. Spettacoli	N. Spettatori (mgl. euro)	Incassi (mgl. euro)	N. Comuni coperti	N. Compagnie	N. Spettacoli	N. Spettatori (mgl. euro)	Incassi (mgl. euro)	N. Comuni coperti
Compagnie RAT	20	117	19.540	122	44	18	141	15.875	112	46
Altre compagnie	230	632	160.541	1.764	58	212	579	109.858	1.233	59
TOTALE	250	749	180.081	1.886	58	230	720	125.733	1.346	59
% RAT	8%	16%	11%	6%	76%	8%	20%	13%	8%	78%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

Grafico 23. **Attività delle Residenze Artistiche Toscane distribuita da FTS. Composizione % per tipo di Comune. 2019 e 2022**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati FTS

⁶ Confrontando i totali provenienti dai due diversi archivi i numeri appaiono coerenti. I numeri disponibili, inoltre, indicano che tutta l'attività di distribuzione delle RA avviene tramite il circuito di FTS.

Analizzando infine per grado di perifericità dei Comuni interessati dall'offerta di spettacolo dal vivo (Grafico 23), l'attività delle RAT si conferma sostanzialmente coerente con gli obiettivi di diffusione territoriale tipici dell'operare di FTS. Al 2019, sul totale dei Comuni coperti, il 18% è classificato come polo urbano, il 52% come cintura o area interna intermedia e il rimanente 30% come periferico o ultraperiferico; questa composizione è leggermente più spostata a favore delle aree periferiche rispetto all'attività offerta dalle altre compagnie. Guardando all'evoluzione al 2022, invece, si evidenzia una contrazione della copertura dei territori più periferici a favore di un accrescimento di quella degli intermedi, in questo discostandosi in modo più marcato dal comportamento delle altre compagnie. Resta comunque evidente l'impegno alla diffusione territoriale dell'offerta, al fine di accrescere le opportunità di partecipazione culturale e coesione sociale.

Osservatorio regionale della Cultura

Nota 4/2023



Regione Toscana

Le Note dell'Osservatorio sono a cura di IRPET e REGIONE TOSCANA. Responsabile del progetto: Sabrina Iommi.
L'autrice di questo numero è: Sabrina Iommi (IRPET).